

Comunicato stampa 1/2022

Torna il Rimazû Folk Festival

A Riomaggiore tre giorni di musica con il meglio della canzone in lingua ligure e lo sguardo al Mediterraneo

Dal 19 al 21 agosto appuntamento nel borgo delle Cinque Terre con la terza edizione del *Rimazû Folk Festival - Suoni e voci tra la Liguria e il Mediterraneo*. La rassegna, che ritorna dopo due anni di assenza, presenta un programma più ricco e ampliato, con la partecipazione di dodici artisti tra gruppi e solisti e un panorama musicale che spazia attraverso un'ampia gamma di generi, dal folk al rock, dal reggae al rap, dai cantastorie alla canzone d'autore fino alla musica contemporanea. Minimo comun denominatore di queste diverse sensibilità musicali sarà, da un lato, la lingua ligure, nella quale sono scritti i testi di tutti i brani, e, dall'altro, lo sguardo al Mediterraneo, lo spazio linguistico e culturale in cui, grazie alla potenza marinara e commerciale della Superba, il genovese ha rappresentato una sorta di lingua franca, generando occasioni di contatto e reciproca contaminazione con altri e diversi idiomi. Secondo lo spirito della manifestazione, infatti, il ricorso al dialetto non va inteso come nostalgico ripiegamento in sé stessi ma al contrario come apertura verso l'esterno e l'alterità.

Il festival si aprirà venerdì 19 alle 21 nell'incantevole scenario della terrazza del Castello di Riomaggiore con il *Quartetto Chitarristico di Padova* che presenterà un programma appositamente ideato per la rassegna, intitolato «*¡Cómo resuena la mar esta noche!*». *Musiche e danze intorno al mediterraneo*. Degno di nota è il fatto che nel corso della serata ci saranno tre prime esecuzioni assolute: uno dei brani è stato appositamente scritto per la formazione padovana dal compositore ligure Marco Reghezza, che sarà presente in sala, mentre gli altri due sono melodie che accompagnavano componimenti poetici dell'antica Grecia riscoperte in epoca moderna e arrangiate da Alessandro Marchiori, membro del quartetto con Ella Bernadette Nagy, Anna Favaro e Fabio Corsi.

Nella mattinata di sabato 20 il festival si sposterà nelle strade e tra la gente con *Sciaàtu 'nti carugi*, stornelli itineranti attraverso gli angoli più suggestivi del borgo e sosta nelle cantine dei viticoltori riomaggiorese appositamente aperte per l'occasione. La partenza è di fronte alla loggia di Banchi nella centralissima via Colombo alle 11 e nel corso della mattinata sono previsti collegamenti in diretta con Radio Skylab Varazze a cura di Stefano Pastorino e Donatella Durando, la quale sarà anche la presentatrice ufficiale di tutti gli eventi.

Alle 21 di sabato, invece, è in programma il tradizionale concertone con il meglio della canzone dialettale ligure in piazza del Vignaiolo. A fare gli onori di casa sarà la band riomaggiorese dei *Grandi & fanti*, la quale ha voluto raccogliere intorno a sé i tanti amici conosciuti attraverso la partecipazione al Festival della Canzone in Lingua Ligure, manifestazione nell'ambito della quale gli artisti che si avvicenderanno sul palco hanno

ottenuto numerosi successi e riconoscimenti: *Andrea Facco, Attilio Valeri, Audiovirale, Gnachi & fürbe, Mandillä, Maz Vilander & Makadam Zena, Renzo Graglia, u Cantautupittu, u Caribun & de Januaicans*. Anche quest'anno al brano che più di ogni altro sarà ritenuto capace d'incarnare lo spirito del festival verrà attribuito un premio speciale assegnato dalla direzione artistica.

Domenica 21, infine, sempre in piazza del Vignaiolo alle 21, la rassegna si chiuderà con *Dezandia de štria!*, concerto dei *Grandi & fanti*, i quali saranno accompagnati sul palco dal rapper genovese *Mike fc*. I padroni di casa presenteranno al proprio pubblico il nuovo brano *Lamacrexä*, vincitore del premio Elmo Bazzano per l'impatto scenico e la coerenza nel rapporto tra testo e musica all'ultimo Festival della Canzone in Lingua Ligure. Attraverso una speciale maglietta celebrativa, inoltre, saranno ricordati i dieci anni di *Vega vughina*, primo pezzo appositamente scritto per la band e vero e proprio manifesto della sua poetica.

Degno di nota il fatto che come logo del festival sia stato scelto un bozzetto del pittore macchiaiolo Telemaco Signorini, il quale a fine Ottocento trascorse le sue estati nel paese delle Cinque Terre lasciandone preziose testimonianze pittoriche e letterarie. Il disegno raffigura un gruppo di bambini riomaggiorese in abiti tradizionali seduti in cerchio a giocare. «Lo spirito folk del nostro festival – afferma Davide Bozzo, direttore artistico della rassegna – è ben rappresentato da questa immagine: la disposizione circolare evoca la ricorsività tipica dei giochi, delle filastrocche, della memoria collettiva, di quella tradizione orale che costituisce il fondamento della cultura popolare, quella stessa circolarità che ritroviamo nelle onde e nei ritmi musicali del Mediterraneo». Anche nel manifesto ufficiale, del resto, i nomi degli artisti sono disposti a cerchio intorno al logo a rappresentare le onde di un mare che, assumendo le tonalità del blu di Persia, vuole evocare lo storico ruolo del Mediterraneo di ponte verso altri mondi e altre civiltà.

La manifestazione è organizzata da Rimazû - Società di Lingua e Cultura Riomaggiorese, con il patrocinio e il contributo del Comune di Riomaggiore e la partecipazione dei viticoltori locali, i quali hanno offerto le bottiglie di *sciachetrà* con cui verranno premiati gli artisti. «Non potrebbe esserci un premio migliore per un folk festival – osserva Barbara Canepari, segretaria della Commissione Turismo del Comune di Riomaggiore e membra dello staff della rassegna – Il passito liquoroso, decantato fin dal Medioevo da poeti e viaggiatori e frutto del lavoro e della fatica dei vignaioli locali, è il prodotto per eccellenza della cultura popolare delle Cinque Terre, i segreti della cui produzione sono stati tramandati, proprio come la lingua ligure, di generazione in generazione».